

Genova, 18/19 aprile
"Coppa due golfi - 4° Trofeo Sanguinetti" (2° prova Campionato Ligure - RL I Zona FIV)
Circolo Vele Vernazzolesi e Dinghy Snipe Club

Per cominciare, e credo che tutti i 14 concorrenti di questo importante Trofeo siano d'accordo, vanno i nostri complimenti alla Giuria presieduta dal Sig. Gianni Belgrano, Presidente del Circolo Vele Vernazzolesi e al Nostromo del Circolo, sig. Mauro Bonamano.

Come ha sottolineato nel suo intervento Fabio Fossati durante la sontuosa premiazione, è bene ringraziare in particolare il sig. Belgrano per essere riuscito a far disputare tutte e sei le prove previste nel Bando di Regata nonostante la grossa instabilità meteorologica, sia il sabato che ancor di più, la domenica. Bravo e coraggioso ad averci chiamato in acqua il secondo giorno con pochissima aria e leggera pioggia. Sembrava un azzardo, invece si è dimostrato un colpo di bravura ad esperienza notevole. Così, altre tre prove si sono disputate correttamente.

Poi c'è il nostromo del Circolo Vernazzolesi. L'instancabile e tutto-fare sig. Mauro. Già l'anno scorso l'avevamo notato come uomo di riferimento per ogni richiesta. Mai stanco, neanche dopo aver aiutato tutti ad aver varato ed alato le barche dalla spiaggia. Anzi, eravamo noi ad aiutarlo, visto che lui ha fatto quasi tutto da solo con l'aiuto dell'argano che, credo, sia di sua realizzazione. Grazie ancora Mauro!

Il Circolo, come tradizione, la sera organizza la cena per tutti a base di pesce. Tutto ottimo... anche le cameriere! Ma per nostra grande fortuna, siamo felicemente sposati e non abbiamo occhi che per le nostre mogli!! Un caloroso saluto anche al vice, del vice del Presidente di Circolo... dello scorso anno, il brillante signor Enrico Scavi.

Ora la regata.

Tre prove il sabato e tre la domenica. Un massacro.

Il primo giorno il vento viene da sud con continui salti da sud-est. Molta onda da prua, alzata dalla sciroccata del giorno prima e un fiume di corrente in direzione delle onde. Il vento è medio sopra i 4-5 metri e per di più è molto ballerino, il tempo da burrasca. Il percorso è volutamente breve, onde poter eventualmente accorciare la prova (lettera "S") in qualunque momento. La bolina è difficile: risalire il percorso è reso difficile dal continuo beccheggiare dei Dinghy 12'. I salti di vento, poi, complicano il tutto.

Le tre prove sono pressappoco simili eccetto per il vento che cala dopo la prima prova stabilizzandosi sui 3 metri: stessa forte corrente e stesso mare vomitevole. Anche l'ordine di arrivo dei concorrenti è ripetitivo.

Cambiano un po' le posizioni, ma i primi tre, Jannello, Tua ed Emilio Carmagnani su Forza & Coraggio, fanno prove a se. Molto belle le partenze di Emilio, dove si vede l'esperienza di anni di regate in 470.

Superpippo, molto veloce in bolina, spesso prende il comando. Tua, invece, cammina un po' di più in poppa. Un po' sotto tono Gin Gazzolo, evidentemente con molta ruggine da levarsi di dosso.

La Domenica, le condizioni del campo di regata cambiano radicalmente: vento fresco da Nord, dai 6 agli 8 metri con brevi raffiche da 9 m/sec, zero corrente, e mare piatto. Dopo un tempestivo annullamento della prima partenza della prova per un salto di vento a 20 secondi dallo start, si riparte tutti alle cinghie e rande ben lasciate. Le raffiche sono forti e di direzione diverse per una decina di gradi. Emilio parte sparato, con il solito Filippo alle calcagna e Tua ad inseguire. Anche Ottonello si fa sotto e termina quarto con qualche scaramuccia con Jannello alla boa di poppa prima del traversino d'arrivo.

Vince meritatamente il giovane Carmagnani, nonostante il poco allenamento al Dinghy e un peso sicuramente non da prodire da Star. Secondo Tua, poi Pippo e l'olimpionico Nello (Ottonello).

Nella prova seguente, il copione si ripete. Questa volta vince Tua, il solito Filippo è secondo e Gin comincia a scaldarsi è arriva terzo. Stranamente male Emilio (settimo). Bene un coriaceo, vice presidente della F.I.V., Glauco Briante che finisce quinto.

La giuria ci propone la sesta e ultima prova. Siamo stanchi ed infreddoliti.

Questa volta Gin parte bene e vince meritatamente. Secondo Tua, terzo Jannello. Quarto Nello e quinto un ottimo Fabio Pardelli. Eccellente una sua poppa in cui ha passato Tua, Jannello e appaiato Gin. Bravo!

Il Mitico Dondero, paga anche lui la poca attività invernale, così come Castellaro, Tognoni e Titti, con il suo bel Legno: Karmasutra.

Luca Manzoni dimostra che sta pigliando efficacemente le misure al suo nuovo Bonaldo. (Sabato Luca e Filippo sono stati oggetto di uno spiacevole episodio di furto di Carta di credito e Carta di identità durante la loro permanenza in mare da parte di un abile ladro che ha seguito tutte le loro mosse sul piazzale YCI e quindi ha fatto la spesa a Imperia (gioielleria) e a Saluzzo (abbigliamento).

Flavio Lorenzi prova la barca nuova e comincia a prendere le "misure". Nell'ultima prova incrocia spesso davanti a Tua e Jannello. Poi, a seguito di un pasticcio di Emilio alla boa di poppa, perde posizioni..... e le staffe.

Gianni Castellaro, a seguito di una scuffia, rimane a mollo per una mezz'oretta fino a quando, insieme a due palesemente capaci ragazzi del Circolo, riescono a raddrizzare Foulo, il suo Sant' Orsola tutto nero. Una volta a terra, mentre il Mitico sciacquava la barca con la manichetta, Gianni ha avuto da ridire perché qualche goccia l'ha bagnato... sicuramente avrà avuto anche le mutande scolate... altro che gocce di acqua dolce.... risate e prese per il giro!

Eccellente anche la scuffia di Lorenzi, a venti metri dalla riva... un record anche in questo! Ormai credo raddrizzi il Dinghy con la sola imposizione delle mani, tanto è allenato in questa particolare disciplina.

Assenti illustri: Vincenzo Penagini (impegnato nella stazza del suo nuovo legno, regalatosi come premio per essere entrato nelle categoria dei MASTER) e Paco (Rebaudi). Quest'ultimo, però, (udite udite) è riuscito a portare a pranzo la giovane famiglia in un ristorante sul mare. Posizionando la propria sedia in posizione strategica, aveva la vista sul campo di regata e, a pochi gradi a dritta, e poco discoste, la moglie Clara e la neonata Elisa. Tutto sotto controllo. Mille punti!!

Molto suggestiva la premiazione allo Snipe Dinghy Club. Un antico caseggiato a picco sul mare. Il rinfresco avrebbe sfamato una compagnia di Alpini al rientro dalla marcia in alta quota; sulla tavolata c'era ogni ben di Dio.

Bellissime le coppe e medaglie d'oro per i primi, tutte offerte dalla famiglia, presente al gran completo, di Piero Sanguineti, al quale il Trofeo è intitolato.

Primo Master, Nello detentore per l'anno scorso del Trofeo.

Primo Classici, Fabio Fossati.

A ritirare i bei premi sono andato con i miei due bimbi, e a Leonardo, il più grande, ho dedicato la vittoria che lo stesso giorno compiva 6 anni! (Emanuele Tua)

Mondo Difficile...ovvero la Regata del Golfo di Sturla vista dal Tognon's.

“E' un mondo difficile
e vita intensa
felicità a momenti
e futuro incerto
il fuoco e l'acqua
con certa calma
serata di vento
e nostra piccola vita
e nostro grande cuore”

Vi ricordate la strampalata ancorchè bella canzone di qualche anno fa di un certo Tonino Carotone simpatico e bizzarro cantante spagnolo?

Questi versi rappresentano per me la sintesi di due splendide giornate di regata che si sono svolte a Genova, nel Golfo di Sturla, nel primo fine settimana dopo Pasqua, il 18 e il 19 Aprile 2009.

Molte quest'anno le conferme e le novità: cominciamo da quest'ultime.

La regata, organizzata come negli anni scorsi dal mio caro Circolo Vele Vernazzolesi, ovvero il CVV, ha visto quest'anno per la prima volta la collaborazione di un altro Circolo del Golfo di Sturla, il Dinghy Snipe Club che ha preso il posto dell'USMI di Quinto.

La Regata quindi non si è più svolta come negli anni passati su due campi diversi (i Golfi di Quinto e Sturla) nelle due giornate, ma solo davanti a Sturla e di conseguenza il nome da Regata dei due Golfi è diventato Regata del Golfo di Sturla, Trofeo Piero Sanguineti.

Anche la data della regata è cambiata e da fine giugno è stata anticipata al primo week end dopo Pasqua, sicuramente un periodo più generoso di vento rispetto alla frequente estate di maccaia genovese, e difatti il vento non ha tradito le attese.

14 i partecipanti, assenti giustificati aficionados illustri come “Paco” Rebaudi, impegnato a casa a fare “Papo” Rebaudi e Vincenzo Penagini, impossibilitato per impegni familiari; presenti Tua, Jannello, Gazzolo, Carmagnani Titti e Memo, Castellaro, Briante, Dondero, Pardelli, Manzoni, Fossati, Ottonello, Lorenzi e il sottoscritto. A differenza delle passate edizioni della regata le barche provenienti via mare dal porto erano in numero inferiore rispetto a quelle presenti direttamente sulla spiaggia del CVV. E' stato quindi un piacere vedere alare tante barche all'antica, tra le onde.

Il campo di regata ha presentato nelle due giornate caratteristiche diametralmente opposte.

Il sabato, caratterizzato da cielo nuvoloso, vento di scirocco calato dopo i primi venti minuti da 6 a 3-4 metri con una fastidiosa onda formata che rallentava tremendamente la barca. La corrente molto forte e i salti di vento contribuivano a complicare ulteriormente le cose.

La domenica caratterizzata invece da pioggia, tramontana di intensità medio forte, con discrete raffiche e mare piatto.

Insomma ce n'era per tutti i gusti al punto che si sono potute effettuare ben sei prove, tre per giornata, con grande soddisfazione dei partecipanti, al termine esausti.

E' stata una regata molto tecnica e in particolare nella seconda giornata molto atletica, che ha messo a dura prova le schiene e i muscoli arrugginiti di coloro che come me da parecchio tempo la barca la guardavano solamente nel rimessaggio. Si è evidenziato chiaramente che l'allenamento e la costanza nelle uscite in barca pagano e fanno la differenza, soprattutto considerando le difficoltà che presentava la regata in un momento come questo di inizio stagione. Come dire: i campionati invernali eccome se servono! A buon intenditor...

Fin dalla prima prova si è visto che la lotta per i primi posti sarebbe stata una partita a tre, tra Emanuele Tua, Filippo Jannello e il giovane Emilio “Memo” Carmagnani che regata poco sui Dinghy ma quando lo fa... si vede.

Altrettanto nella battaglia per l'ultima posizione fin dalle prime prove si è subito capito che non ci sarebbe stata storia... Come cantava Tonino Carotone:

“E' un mondo difficile
e vita intensa
felicità a momenti
e futuro incerto”

Il campo di regata della prima giornata era davvero difficile da interpretare. Personalmente, e non è certo una novità, non ci capivo nulla, la barca non andava avanti e i miei disgraziati tentativi di cercare di fare prua, di stringere il vento, non facevano altro che peggiorare la situazione e rallentarmi ancor di più in mezzo alle onde, i risultati infatti si sono visti, ultimo, penultimo, penultimo.

In seguito nel dopo regata seduti a chiacchierare al Circolo capirò dai discorsi di Filippo Jannello e di Gin Gazzolo di aver fatto esattamente il contrario di quel che era da fare, ovvero far camminare la barca e pensare meno alla prua.

La seconda giornata presentava condizioni a me sicuramente più congeniali: nella prima prova dopo una partenza discreta mi trovavo nella prima metà del gruppo ma alla seconda bolina mi si sfilava la manovra della base. Fermo a risistemare la manovra, mi passano tutti e concludo serenamente al mio posto. Da qui in un crescendo Wagneriano di sfighe e incapacità che mi vede nella seconda prova perdere per ben due volte la barra del timone e terminare penultimo, fino al tripudio finale della terza che dopo una discreta partenza mi vede durante una virata scivolare rovinosamente sottovento nel pozzetto e scuffiare a 180°. Senza perdermi d'animo raddrizzo velocemente la barca (miracolosa la cimetta di ritenuta della deriva...) salgo e riparto, ma appena cazzo la vela e mi attacco alle cinghie capisco dal male che sento alla caviglia che per evitare guai peggiori è meglio finirla lì e così mi ritiro e rientro zoppicante alla spiaggia del CVV accolto dal sorriso bonario e pietoso del caro Mauro.

Non sarà l'unica scuffia, altre barche si rovesciano e in un caso Massimo e Andrea sul gommone di assistenza del CVV danno prova di grande attenzione e sicurezza.

Il comitato di Regata si distingue per una direzione perfetta delle regate in entrambe le giornate, campo posizionato alla perfezione, Gianni Belgrano, Giudice di Regata nonché Presidente del CVV e i suoi collaboratori danno prova di grande professionalità e competenza.

Il risultato finale vede il caro amico Manu Tua vincere la Regata davanti a Filippo Jannello e Memo Carmagnani.

Emanuele Ottonello, quinto in classifica, è primo nei Master mentre Fabio Fossati, sesto in classifica, è primo nelle barche classiche.

E' grande la soddisfazione di Emanuele Tua per la meritata vittoria, so che teneva particolarmente alla regata del CVV, basta ricordare la cronaca della regata che scrisse l'anno scorso. Sono quindi molto felice del suo risultato.

Nella parte bassa con piazzamenti praticamente speculari e quindi alla rovescia rispetto a quelli di Tua, il sottoscritto, che per il secondo anno consecutivo si aggiudica l'ultimo posto. Una conferma.

Ma a parte quella fantozziana sopradescritta le conferme che contano sono altre: innanzitutto la perfetta organizzazione della manifestazione e per questo vanno ringraziati Presidenti e Consigli Direttivi dei due Circoli Organizzatori.

Mauro Bonamano, direttore di Sede del CVV e soprattutto Largo Factotum merita, con gli equipaggi dei gommoni una menzione particolare. Da sottolineare l'eccellente rinfresco servito al Dinghy Snipe Club al termine della premiazione in cui sono stati distribuiti le medaglie e le coppe messe in palio come sempre dalla Famiglia di Piero Sanguineti, indimenticato velista e socio del CVV.

Rimanendo in tema gastronomico, l'ormai classica cena presso il CVV è stata anche quest'anno molto apprezzata da Regatanti e Signore. Sono stati due giorni di Regata e di convivialità veramente con i fiocchi. Termine citando ancora quella canzone un po' strana e sgangherata che però con i suoi versi semplici riesce a toccare le corde più sensibili anche dei coriacei lupi di mare dinghisti:

“il fuoco e l'acqua
con certa calma
serata di vento
e nostra piccola vita
e nostro grande cuore”

e qui per me c'è dentro tutto: l'affetto per il mio caro Circolo Vele Vernazzolesi, la passione per la splendida Classe Dinghy, la felicità di far parte di questa gioiosa combriccola di amanti del mare, dello sport e dell'amicizia.

Grazie a Tutti e a Tutte, Vi aspettiamo anche l'anno prossimo! (Massimo Tognoni il Tognon's)